



Amici distanti

Un sondaggio d'opinione sul rapporto tra Germania e Italia

politik für europa
#2017 plus

FRIEDRICH
EBERT
STIFTUNG

politik für europa
#2017 plus

EIN PROJEKT DER FRIEDRICH-EBERT-STIFTUNG
IN DEN JAHREN 2015 BIS 2017

INDICE

2	1. INTRODUZIONE
3	2. ATMOSFERA GENERALE: ECONOMIA E SOCIETÀ
3	2.1 Attuale situazione economica: Italia debole, Germania forte
3	2.2 Livello di sviluppo di alcuni settori a confronto
5	2.3 Priorità e clima politico
5	3. GIUDIZIO/PERCEZIONE SUGLI OPERATORI ISTITUZIONALI ED EUROPEI
5	3.1 A livello nazionale: scarsa fiducia nelle istituzioni politiche
6	3.2 A livello europeo: fiducia nei paesi settentrionali dell'Ue
7	4. L'INTEGRAZIONE EUROPEA
7	4.1 Giudizio sull'adesione all'Ue: i tedeschi si sentono vincenti, gli italiani no
8	4.2 La Germania beneficia dell'euro – l'Italia no
8	4.3 Le finanze dell'Ue: entrambi i paesi si ritengono reciprocamente dei beneficiari netti
8	4.4 Rapporti di potere nell'Ue: la supremazia dell'Europa settentrionale
9	5. COME VIENE PERCEPITO IL RUOLO POLITICO DELLA GERMANIA E DELL'ITALIA IN SENO ALL'UE
9	5.1 Influenza e interessi nazionali: entrambi i paesi vogliono di più
10	5.2 Il ruolo all'interno dell'Ue: per gli italiani la Germania è troppo forte
11	5.3 Chi beneficia di più dei rapporti italo-tedeschi?
12	6. IMMAGINE DI SÉ E GIUDIZIO SUGLI ALTRI: STEREOTIPI E ASSOCIAZIONI
12	6.1 Giudizio nazionale: i tedeschi positivi, gli italiani critici
12	6.2 Giudizio sulla popolazione: permangono alcuni stereotipi
12	6.3 A livello conoscitivo: cultura e rapporti
14	6.4 Sentimento di vicinanza tra le persone
15	7. CONCLUSIONI

1. INTRODUZIONE

La crisi finanziaria del 2008 e la seguente crisi economica hanno colpito l'economia di tutti gli stati dell'Unione europea. I percorsi per uscire dalla crisi sono stati, invece, molto diversi. Alcuni paesi dell'Unione si sono ripresi in tempi relativamente rapidi, uscendo, in parte, addirittura rafforzati dalla crisi – in particolare la Germania. Altri soffrono tuttora delle ripercussioni, con un'economia in fase di stallo. Fra questi paesi c'è anche l'Italia.

Superare questi squilibri e le derivanti tensioni non sarà impresa facile. A risentirne sempre più è il rapporto tra Germania e Italia. L'Italia, che con l'uscita della Gran Bretagna diventerà la terza principale economia della futura Ue, rivendica sotto la guida del Presidente del Consiglio Matteo Renzi un ruolo più importante e attivo all'interno della Comunità. In questo si sente paradossalmente sia sostenuta sia ostacolata dalla Germania. Tensioni di questo genere caratterizzano sempre più anche la politica europea. Anche lo sguardo della Germania sull'Italia è cambiato: dopo tanti anni di scarso interesse per gli sviluppi in Italia, da qualche tempo si è tornati a guardare con rinnovata attenzione a ciò che accade oltre le Alpi: gli sforzi degli ultimi anni per modernizzare l'Italia vengono percepiti anche dalla politica tedesca.

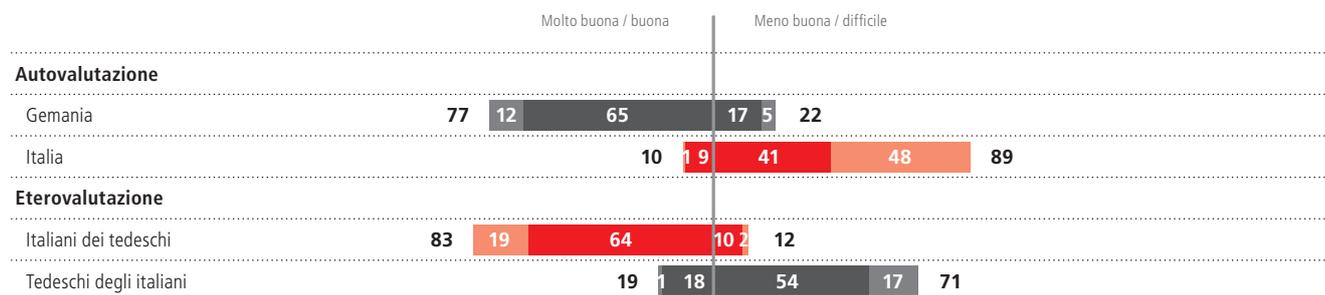
Come evolverà il rapporto tra queste due grandi nazioni in seno all'Ue dipenderà non da ultimo dalla percezione che i cittadini di entrambi gli stati hanno della propria situazione e di quella del paese partner. Per questo motivo la Fondazione Friedrich-Ebert ha commissionato uno studio per rilevare in modo rappresentativo l'immagine che questi due paesi hanno di sé e dell'altro. Il sondaggio è stato condotto dalla società *policy matters* nel periodo che va dal 21 giugno all'8 luglio 2016 e ha visto la partecipazione di circa 1 200 italiani e 1 000 tedeschi.

Di seguito verranno presentati e analizzati i principali risultati emersi da questo sondaggio. Si osserva come anche a distanza di 60 anni dai Trattati di Roma, l'immagine reciproca non sia priva di tensioni o pregiudizi. Ci si conosce bene, ma non ci si ama necessariamente.

Figura 1

Situazione dei due paesi a confronto

Autovalutazione ed eterovalutazione: situazione in Germania positiva, in Italia negativa

**Domanda 2:** Come giudica la situazione economica della Germania/dell'Italia? A suo avviso è molto buona, buona, meno buona o difficile?**Domanda 3:** E in Italia/Germania? Come giudica la situazione economica in questo paese?

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria «non so»

Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

2. ATMOSFERA GENERALE: ECONOMIA E SOCIETÀ

Quando nel febbraio 2014 Matteo Renzi fu incaricato di formare un nuovo governo, annunciò che dopo anni di crisi le sue auspicate riforme avrebbero finalmente promosso una maggiore crescita. Sinora, tuttavia, i risultati sono rimasti ben al di sotto delle aspettative. L'Italia non ha ancora saputo superare la stagnazione economica che continua ormai da quasi dieci anni. Diversa è l'attuale situazione economica in Germania. Nonostante la persistente crisi dell'euro, nonostante le attuali crisi in Medio Oriente, nel mondo arabo e in Ucraina e nonostante uno sviluppo incerto dell'economia mondiale, l'economia tedesca continua a essere in ripresa. Anche il mercato del lavoro tedesco, che da anni mantiene un andamento positivo, è in buona forma.

Sullo sfondo di questi sviluppi divergenti in Germania e in Italia, l'interesse cognitivo è rivolto innanzitutto alla percezione della situazione nel proprio e nell'altro paese e alle conseguenti aspettative politiche nonché all'umore generale della popolazione italiana e tedesca.

2.1 ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA: ITALIA DEBOLE, GERMANIA FORTE

Questo diverso sviluppo economico in entrambi i Paesi viene avvertito chiaramente dai cittadini in Italia e in Germania. Oltre tre quarti dei tedeschi esprimono un giudizio positivo sull'attuale situazione economica nella Repubblica federale tedesca. Al contrario solo il 10% degli italiani giudica positivamente l'economia del proprio paese. La grande maggioranza considera infatti che l'attuale situazione economica sia meno buona o negativa (89%). Sia i tedeschi sia gli italiani condividono il giudizio dell'altra parte sull'attuale situazione economica nei rispettivi paesi. Il giudizio positivo dei tedeschi sulla propria situazione economica viene addirittura superato da quello degli intervistati italiani (77% contro 83%). Benché i tedeschi, a loro volta, condividano in maggioranza il giudizio negativo

degli italiani sul cattivo stato dell'economia in Italia, ritengono che la situazione sia meno negativa di come la giudicano gli italiani (71% contro 89%).

Riguardo agli sviluppi economici nei propri paesi, una relativa maggioranza in entrambi gli stati (52% in Italia, 42% in Germania) parte dal presupposto che nei prossimi cinque anni non ci saranno cambiamenti sostanziali. I tedeschi, tuttavia, sono più pessimisti degli italiani rispetto ai futuri sviluppi nel proprio paese. Ciò è dovuto non da ultimo alla situazione di partenza, oggi nettamente migliore in Germania. Il 40% degli intervistati tedeschi crede che non si possa mantenere l'attuale livello di performance economica e che la situazione finanziaria prima o poi inizierà a peggiorare. Solo il 14% si aspetta che la buona situazione economica potrà ulteriormente migliorare. Al contrario, circa un quarto degli italiani teme che la situazione economica già difficile nel proprio paese continuerà a peggiorare. Solo il 16% crede ad una ripresa economica. (Si veda Figura 1)

2.2 LIVELLO DI SVILUPPO DI ALCUNI SETTORI A CONFRONTO

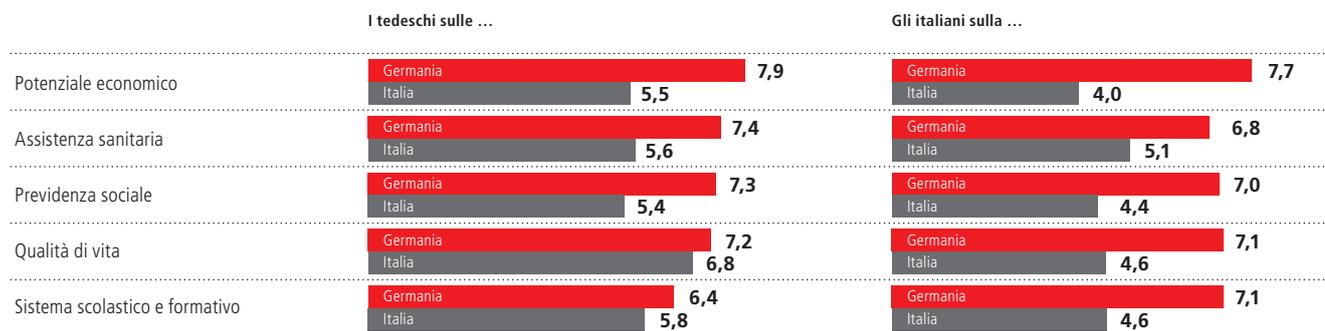
Il particolare ruolo che la Germania ricopre all'interno dell'Ue lo si desume chiaramente anche da un raffronto europeo. La Repubblica federale tedesca spicca sia a detta dei tedeschi che degli italiani non solo per il suo potere economico, ma anche per le sue prestazioni sociali, per il suo sistema d'istruzione, per le sue cure sanitarie e per la sua qualità di vita. In nessuno di questi settori l'Italia può tener testa alla Germania; l'Italia si posiziona infatti piuttosto nella media dei paesi europei. Gli italiani, per giunta, danno al proprio paese un giudizio significativamente peggiore di quanto non facciano i tedeschi.

Il sistema scolastico tedesco viene ritenuto migliore dagli italiani che dagli stessi tedeschi. Ma il risultato che sorprende probabilmente di più è che gli Italiani ritengano che la qualità di vita in Germania sia superiore a quella nel proprio paese. Stando ai tedeschi questo è l'unico ambito dove l'Italia è alla pari. (Si veda Figura 2)

Figura 2

La posizione della Germania e dell'Italia all'interno dell'Ue

Detenete la leadership (10) o siete piuttosto distaccati (1) nei seguenti settori?



Domanda 5: Qui sono elencati alcuni settori. Attenendosi a questa scala, le chiediamo di indicare per ogni settore quanto giudica evoluta la Germania/l'Italia rispetto alla Ue, tenendo conto che »1« corrisponde a »distaccata rispetto al resto d'Europa« mentre »10« a »leader in Europa«. Gli altri valori servono a modulare il suo giudizio.

Domanda 6: E come giudica il livello di sviluppo di questo settore in Italia/Germania?

I risultati riportati corrispondono a valori medi

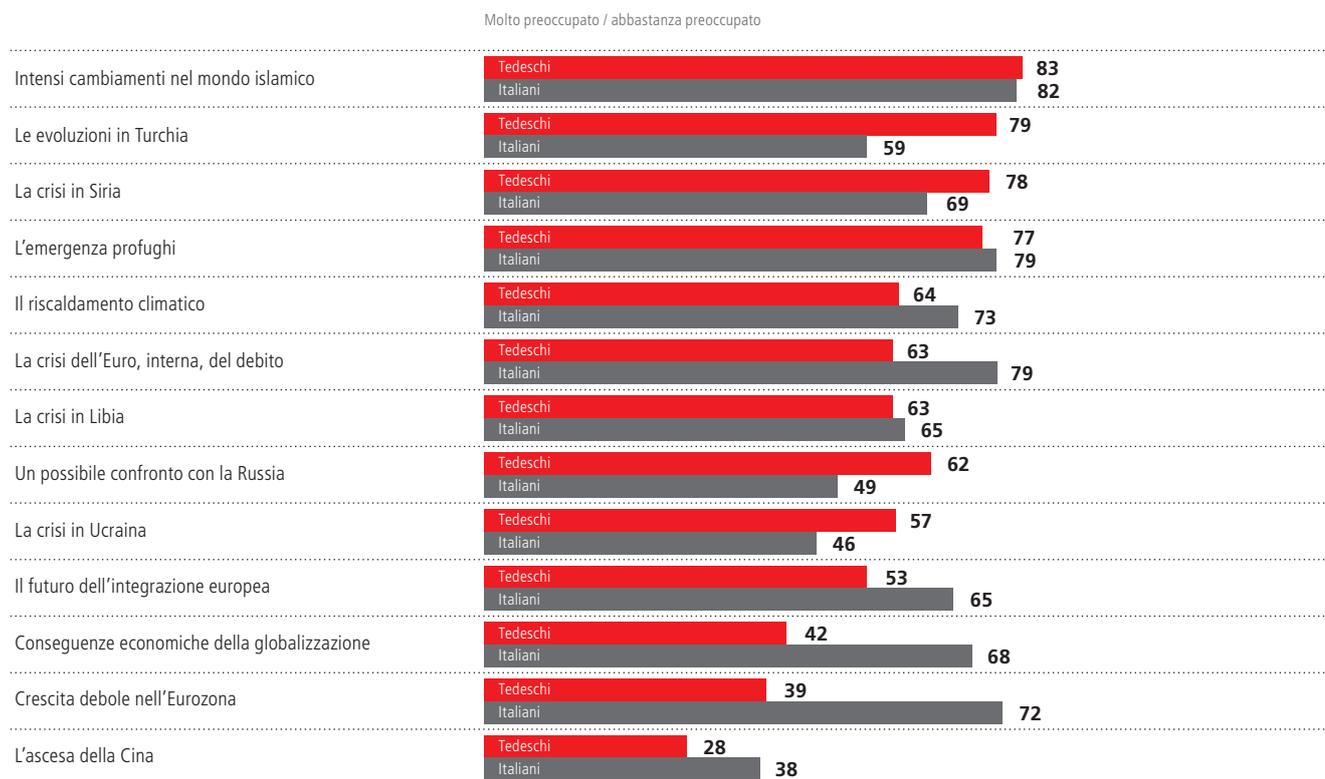
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

Figura 3

Problemi dell'Ue che destano preoccupazione II

Quali tematiche la preoccupano?



Domanda 10: Di seguito sono elencate alcune tematiche, con cui l'Unione europea si sta attualmente confrontando. Le chiediamo di indicare se queste tematiche la preoccupano molto, abbastanza, poco o per niente.

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alle categorie »poco preoccupato« e »per niente preoccupato«

Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

2.3 PRIORITÀ E CLIMA POLITICO

Le diverse premesse economiche in entrambi i paesi influenzano anche la percezione che i tedeschi e gli italiani hanno dei problemi a livello europeo. La favorevole situazione economica in Germania sposta l'attenzione su questioni politiche lontane dai temi economici. Il 43 % dei tedeschi considera la politica relativa ai rifugiati e in particolar modo il contenimento dei flussi migratori uno dei principali compiti che l'Unione europea è chiamata ad affrontare. Seguono in agenda la lotta al terrorismo (36 %) e le azioni volte al consolidamento della pace (26 %). Ridurre la disoccupazione (23 %) e stabilizzare la situazione finanziaria nei paesi membri (22 %) rientrano fra le questioni meno urgenti attribuite all'Ue.

La fragile situazione economica in Italia ha un impatto considerevole sulla vita degli italiani. Dal loro punto di vista, la risoluzione dei problemi in ambito economico costituisce un'assoluta priorità. La lotta alla disoccupazione (48 %) proprio come le misure e le riforme atte a sostenere la ripresa economica (38 %) rientrano per gli italiani fra i principali compiti dell'Ue. Ma anche i tagli alle tasse (21 %) e la riduzione del debito pubblico (20 %) sono considerati importanti compiti comunitari che attestano il desiderio degli italiani di maggior stabilità e ripresa economica. Anche la risoluzione della situazione dei rifugiati rappresenta con un 26 % un'assoluta priorità per l'Italia che, da paese confinante con la Libia, ha maggiormente risentito della portata della crisi dei rifugiati. (Si veda Figura 3)

Meno marcate sono le differenze nella percezione delle diverse crisi che la Ue è chiamata ad affrontare. A preoccupare ugualmente italiani e tedeschi sono i grandi cambiamenti nel mondo islamico e la crisi dei rifugiati – due emergenze che impegnano entrambi i paesi in egual misura. La crisi in Ucraina, i rapporti con la Russia e soprattutto gli sviluppi in Turchia preoccupano i tedeschi molto più che gli

italiani. Questi ultimi, invece, si sentono più toccati dalla crisi nella vicina Libia, mentre i tedeschi si preoccupano maggiormente della situazione in Siria. Molto più degli alleati/amici tedeschi, gli italiani si preoccupano dello sviluppo economico e soprattutto della debole crescita registrata nell'Eurozona e, dunque, della coesione dell'Unione Europea. E' piuttosto sorprendente, infine, che gli italiani si preoccupino più dei tedeschi del riscaldamento climatico.

3. GIUDIZIO/PERCEZIONE SUGLI OPERATORI ISTITUZIONALI ED EUROPEI

Chiamati a rispondere delle preoccupazioni e dei problemi percepiti ed espressi sono solo in seconda battuta le istituzioni e gli attori europei. Quando si tratta di rispondere alle preoccupazioni e ai problemi percepiti, le istituzioni e gli attori europei agiscono in un secondo tempo. Le possibili soluzioni per superare queste numerose crisi arrivano infatti in prima battuta dagli attori e dagli enti politici nazionali. Queste sfide richiedono però anche una concertazione a livello europeo fra i singoli stati membri. Di seguito si cercherà pertanto di capire, se e in che misura gli italiani e i tedeschi si fidano di questi attori, intesi sia come istituzioni e organizzazioni nazionali sia come singoli stati membri dell'Unione europea.

3.1 A LIVELLO NAZIONALE: SCARSA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Italiani e tedeschi nutrono generalmente scarsa fiducia negli attori istituzionali e statali dei propri paesi. Lo scetticismo in Italia nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni è tuttavia decisamente più marcato. Tanto in Italia quanto in Germania questa diffidenza è rivolta in primo luogo contro i partiti: il 95 % degli italiani e l'80 % dei tedeschi afferma

Figura 4

La fiducia nelle istituzioni in Germania e in Italia

	Intervistati tedeschi			Intervistati italiani		
	Grandissima fiducia / Grande fiducia	Poca fiducia / Alcuna fiducia		Grandissima fiducia / Grande fiducia	Poca fiducia / Alcuna fiducia	
Società civile	49	5	44	43	4	39
Imprenditoria	28	2	26	25	2	23
Tribunali e giudici	50	9	41	23	3	20
Governo	36	4	32	12	1	11
Media	24	1	23	11	1	11
Parlamento	35	4	31	9	9	9
Sindacati	33	3	30	8	1	7
Partiti	24	1	16	3	3	3

Domanda 12: Qui sono elencate alcune persone e organizzazioni. Le chiediamo di indicare se nutre grandissima, grande, poca o alcuna fiducia in queste persone e organizzazioni nel suo paese.

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria »non so«

Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

di nutrire scarsa fiducia o di non fidarsi affatto dei partiti politici del proprio paese. Le differenze sono particolarmente pronunciate nel giudizio riservato ai principali operatori economici, ovvero, le associazioni datoriali e i sindacati. Se in Italia si può parlare di una mancanza pressoché totale di fiducia nelle organizzazioni sindacali (90%), la sfiducia nei confronti dei sindacati tedeschi è relativamente contenuta (64%). Un quarto degli intervistati italiani ha pur sempre espresso fiducia nei confronti delle associazioni imprenditoriali e delle relative organizzazioni di categoria. In Germania, invece, le associazioni datoriali si classificano in questo senso dietro alle organizzazioni sindacali. Rispetto agli altri attori nazionali o ai rappresentanti politici la diffidenza dei tedeschi nei confronti dei media è particolarmente pronunciata. Quasi tre quarti dei tedeschi non si fidano di quanto riportano i media. Per quanto lo scetticismo degli italiani nei confronti dei media sia addirittura superiore (86%) a quello in Germania, questo valore è comunque in linea con la sfiducia nei confronti del parlamento e del governo. (Si veda Figura 4)

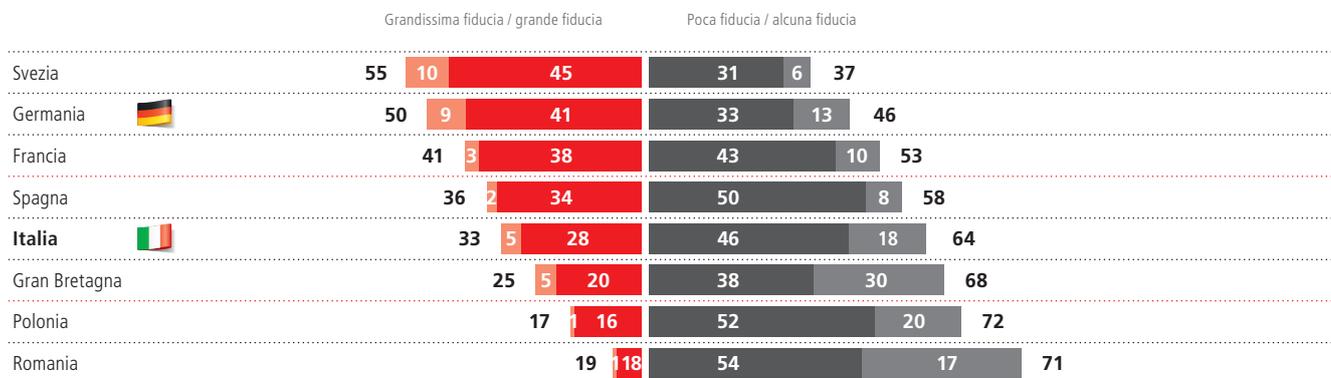
Evidente è il divario rispetto alla (mancata) fiducia nei confronti della giustizia, del rispettivo parlamento nazionale e del governo del paese. In questo caso si notano nette differenze di fiducia fra gli intervistati italiani e quelli tedeschi. La fiducia degli italiani nei confronti dell'istituzione governativa sembra persistentemente incrinata. In Germania il sistema giudiziario ottiene un risultato migliore rispetto alle principali istituzioni del sistema politico. Un tedesco su due ripone grandissima o grande fiducia nei tribunali e nei giudici. In Italia, invece, la fiducia nei tribunali e nei giudici è solo di poco superiore a quella nei confronti delle istituzioni politiche. I cittadini tedeschi ed italiani ripongono maggior fiducia in loro stessi, come forma di società civile.

3.2 A LIVELLO EUROPEO: FIDUCIA NEI PAESI SETTENTRIONALI DELL'UE

Soluzioni efficaci e durature per la politica sui profughi e gli immigrati, ma anche programmi d'investimento che promuovano lo spazio economico europeo richiedono uno sforzo congiunto a livello comunitario. La volontà di promuovere gli interessi nazionali da un lato e la capacità di raggiungere compromessi dall'altro svolgono un ruolo fondamentale nel gioco delle parti. Una delle condizioni necessarie affinché i cittadini dei singoli paesi accettino questo tipo di accordi europei è la fiducia negli stati membri coinvolti.

La fiducia manifestata tanto dai tedeschi quanto dagli italiani nei confronti degli altri paesi membri dell'Ue è sostanzialmente simile e corrisponde a una sorta di divario Nord-Sud-Est. Il grado di fiducia, tuttavia, è spesso molto diverso. In entrambi i casi sono la Svezia e la Germania, seguite dalla Francia, ad ottenere il massimo della fiducia. I tedeschi, tuttavia, nutrono ben più fiducia in questi paesi degli italiani. Paesi meridionali come Spagna e Italia si posizionano a metà classifica. A ispirare la minima fiducia sono due paesi dell'Europa orientale come la Polonia e la Romania. Se non si considerano i primi tre classificati, è sorprendente vedere come il grado di fiducia degli italiani e dei tedeschi nei confronti degli altri paesi sia praticamente identico. Unica eccezione in questa distribuzione geografica della fiducia è la Gran Bretagna. Benché il governo britannico non abbia ancora presentato formale richiesta al Consiglio europeo per uscire dall'Ue, la Brexit e il periodo che l'ha preceduta dovrebbero aver compromesso la fiducia degli altri paesi Ue nel Regno Unito quale partner stabile. Inoltre, mentre i tedeschi nutrono una spiccata fiducia nel proprio paese, in Italia prevale lo scetticismo dei cittadini nei confronti della propria patria. (Si vedano Figure 5 e 6)

Figura 5
Fiducia nei membri dell'Ue: il punto di vista degli italiani
 Quanta fiducia nutre nei confronti dei seguenti paesi membri dell'Ue?

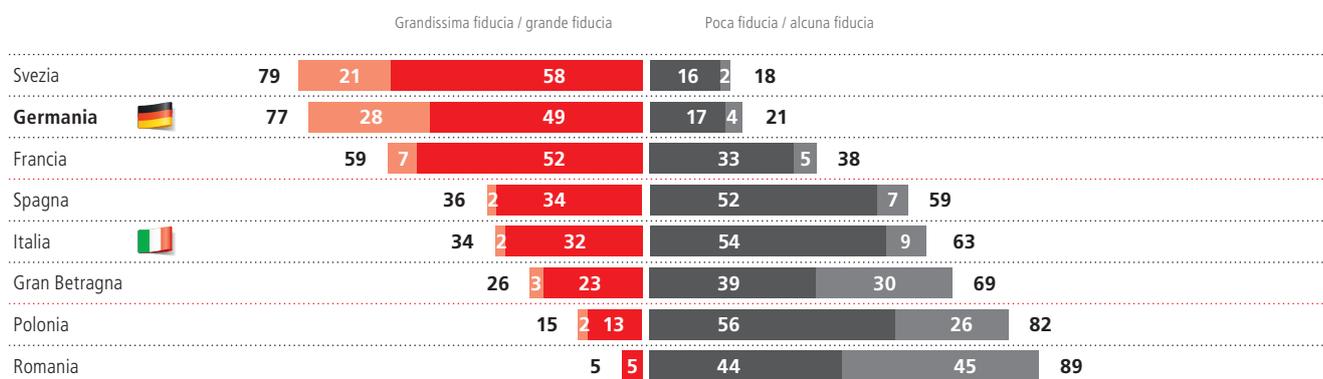


Domanda 11: Se pensa alla ... quale membro dell'Unione europea, nutre grandissima, grande, poca o alcuna fiducia nella ...?

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria »non so«
 Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

Figura 6
Fiducia nei membri dell'Ue: il punto di vista dei tedeschi
 Quanta fiducia nutre nei confronti dei seguenti paesi membri dell'Ue?



Domanda 11: Se pensa alla ... quale membro dell'Unione europea, nutre grandissima, grande, poca o alcuna fiducia nella ...?

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria »non so«
 Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

4. L'INTEGRAZIONE EUROPEA

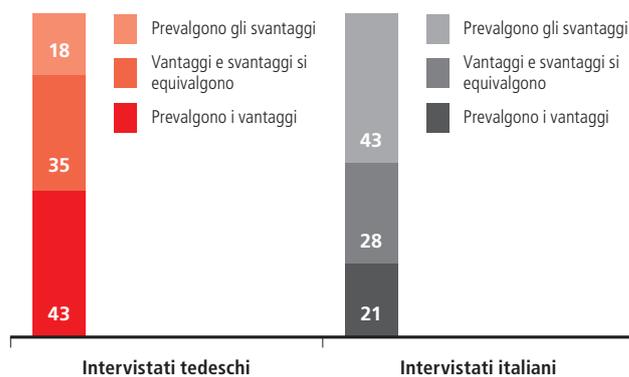
L'adesione all'Unione europea è stata sempre legata alla speranza di prosperità economica e alla promessa di benessere per buona parte della popolazione. I dati dell'Eurobarometro, proprio come i risultati emersi da un sondaggio condotto dalla Fondazione Friedrich-Ebert nell'autunno del 2015 su 8 paesi, mostrano tuttavia come l'adesione alla Ue non sia più considerata di per sé una garanzia per il successo economico di un paese.¹

4.1 GIUDIZIO SULL'ADESIONE ALL'UE: I TEDESCHI SI SENTONO VINCENTI, GLI ITALIANI NO

Tedeschi e italiani valutano in modo nettamente diverso, in un certo senso contrapposto, quanto sia utile che il proprio paese faccia parte dell'Ue: per i tedeschi i vantaggi (43 %) prevalgono sugli svantaggi (18 %). Per gli italiani, invece, gli svantaggi (43 %) si sovrappongono nettamente ai vantaggi (21 %). Quest'opposta percezione sembra essersi ulteriormente inasprita nell'ultimo periodo. Rispetto allo studio condotto dalla Fondazione Friedrich-Ebert nell'autunno del 2015 su un campione di 8 paesi, è aumentata la percentuale dei tedeschi convinti che l'adesione all'Ue comporti dei vantaggi (+9 %) mentre è diminuita la percentuale di chi è convinto che prevalgano gli aspetti negativi (-7 %). In Italia si registra una controtendenza, con un calo della percentuale di chi associa l'adesione dell'Italia alla Ue a particolari vantaggi (-6 %) mentre il numero degli scettici rimane più o meno invariato. (Si veda Figura 7)

Figura 7
Giudizio sull'adesione all'Ue

Per i tedeschi prevalgono i vantaggi quanto per gli italiani gli svantaggi



Domanda 7: Se pensa all'adesione del suo paese all'Unione europea, ritiene che prevalgano i vantaggi, gli svantaggi o che vantaggi e svantaggi si equivalgano?

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria »non so«

Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

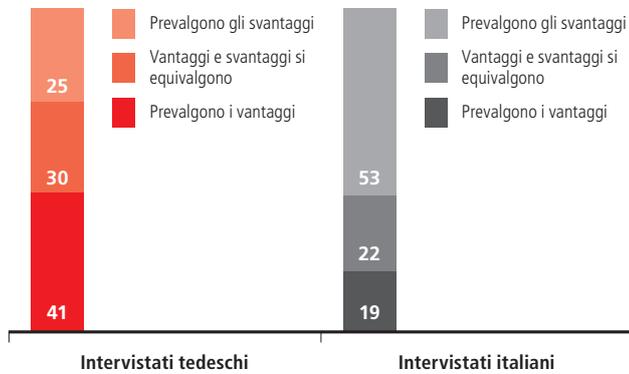
Questi contrastanti punti di vista sembrerebbero riconducibili alle diverse situazioni economiche nei singoli paesi. I tedeschi attribuiscono in parte il buon andamento della propria economia nazionale all'introduzione di una moneta unica europea (41 %). Per la maggioranza degli italiani, invece, l'euro è oggi una delle cause della loro difficile situazione economica (53 %). Eppure quasi un italiano su cinque ritiene anche che lo sviluppo economico italiano abbia beneficiato dell'introduzione dell'euro. Un quarto dei tedeschi pensa al contrario che l'evoluzione economica nel proprio paese sarebbe stata persino migliore senza una moneta unica. (Si veda Figura 8)

¹ The European Union facing massive challenges – what are citizens' expectations and concerns? A representative 8-country-survey/ International Policy Analysis. – Berlin: Friedrich-Ebert-Stiftung, January 2016

Figura 8

Giudizio sull'euro per lo sviluppo del paese

Per la maggior parte dei tedeschi, l'euro ha stimolato l'economia, per la maggior parte degli italiani l'ha ostacolata



Domanda 8: Ritieni che con l'euro lo sviluppo economico in Germania/Italia abbia avuto più vantaggi, svantaggi o che vantaggi e svantaggi si equivalgano?

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria »non so«

Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

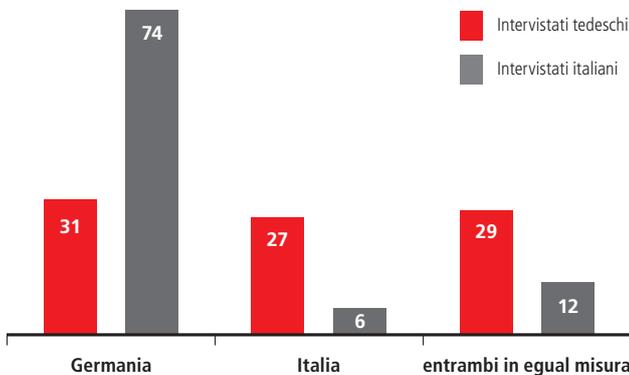
4.2 LA GERMANIA BENEFICIA DELL'EURO – L'ITALIA NO

Quasi tre italiani su quattro sono convinti che la Germania benefici dell'euro più del proprio paese. Un ulteriore 12 % sostiene che i vantaggi siano uguali per entrambi i paesi mentre un'esigua percentuale pari al 6 % sostiene che a beneficiarne sia stata soprattutto l'Italia. I tedeschi danno un giudizio ben più equilibrato sui benefici derivanti dall'euro. Il 31 % riscontra vantaggi per la Germania, il 27 % per l'Italia e un altro 29 % crede che gli effetti positivi dell'euro siano stati percepiti in ugual misura da ambo le parti. (Si veda Figura 9)

Figura 9

L'importanza dell'euro

Quale paese trae maggior vantaggio dall'euro?



Domanda 20: E se pensa all'euro, chi ne trae, secondo lei, maggior vantaggio?

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria »non so«

Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

4.3 LE FINANZE DELL'UE: ENTRAMBI I PAESI SI RITENGONO RECIPROCAMENTE DEI BENEFICIARI NETTI

La Germania è stata il principale contribuente del bilancio 2015 dell'Ue. In quello stesso anno la differenza fra i contributi versati e i rimborsi percepiti dai fondi europei si attestava attorno ai 14,3 miliardi di euro. Nel 2015 l'Italia ha versato nelle casse europee 2,6 miliardi di euro in più di quanti non ne abbia ricevuti da Bruxelles, aggiudicandosi così dopo Gran Bretagna, Francia e Olanda il quinto posto nella classifica dei principali contribuenti netti fra tutti gli stati membri dell'Ue.

Questo dato corrisponde solo parzialmente a quanto viene percepito dai cittadini di entrambi i paesi. Dovendo indicare in che misura i singoli stati membri dell'Ue facciano parte dei cosiddetti contribuenti o beneficiari netti, italiani e tedeschi ritengono che il proprio paese guidi la classifica dei contribuenti netti. A giudizio degli intervistati italiani, l'Italia è addirittura l'unico paese Ue a versare più di quanto non riceva dai fondi comunitari (4,4)². Per i tedeschi, la Germania è di gran lunga il principale contribuente netto (2,5), affiancato comunque da Svezia, Francia e Gran Bretagna, ma non dall'Italia, percepita erroneamente come beneficiario netto (6,3). E' sorprendente, al contrario, come agli occhi degli italiani la Germania rientri proprio come la Spagna fra i paesi beneficiari (5,6). (Si veda Figura 10)

4.4 RAPPORTI DI POTERE NELL'UE: LA SUPREMAZIA DELL'EUROPA SETTENTRIONALE

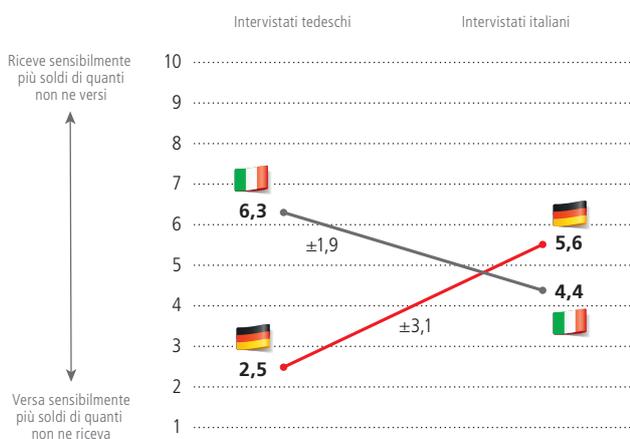
Tedeschi e italiani hanno lo stesso punto di vista rispetto ai rapporti di potere in seno all'Ue. I cittadini di entrambi i paesi pensano che siano soprattutto gli stati nordici attorno alla Svezia e alla Germania a costituire quel gruppo di stati che ha più voce in capitolo nell'Ue ed è ancor più influente dei paesi meridionali attorno alla Francia e all'Italia. E' interessante rilevare come la limitata influenza dei paesi meridionali sia per gli italiani addirittura inferiore a quella riconosciuta dai tedeschi. Ad aver minor peso sono per tutti gli intervistati i paesi estereuropei. (Si veda Figura 11)

² Agli intervistati è stato chiesto di indicare in una scala da 1 a 10 in che misura 8 selezionati stati membri dell'Ue versino o ricevano soldi dai fondi comunitari Ue, tenendo conto che »1« corrisponde a »questo paese versa sensibilmente più soldi di quanti non ne riceva« e »10« che questo paese »riceve sensibilmente più soldi di quanti non ne versi«. I risultati riportati corrispondono a valori medi.

Figura 10

I membri dell'Ue: beneficiari o contribuenti netti?

L'Italia / la Germania è prevalentemente un contribuente o un beneficiario netto dei fondi Ue?



Domanda 14: Esistono paesi membri dell'Unione europea che versano nei fondi comunitari europei più di quanti non ne ricevano, mentre altri beneficiano di più servizi di quanti non ne versino all'Unione europea. Attenendosi alla seguente scala indichi in che misura a suo avviso il relativo stato membro rientri fra i contribuenti o beneficiari netti tenendo conto che »10« significa che il paese »riceve sensibilmente più soldi di quanti non ne versa« e »1« che il paese »versa sensibilmente più soldi di quanti non ne riceva«. Gli altri valori servono a modulare il suo giudizio.

I risultati riportati corrispondono a valori medi
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

5. COME VIENE PERCEPITO IL RUOLO POLITICO DELLA GERMANIA E DELL'ITALIA IN SENO ALL'UE

Mentre il capitolo precedente raccoglieva gli umori e le opinioni sull'appartenenza di un paese all'Unione europea, cercando di capire quali fossero i possibili paesi beneficiari e che influenza avessero all'interno dell'Ue, di seguito l'attenzione sarà piuttosto rivolta al ruolo della Germania e dell'Italia quali attori politici a livello europeo e in un contesto italo-tedesco.

5.1 INFLUENZA E INTERESSI NAZIONALI: ENTRAMBI I PAESI VOGLIONO DI PIÙ

Affinché si accettino gli accordi europei, è essenziale che i cittadini nei singoli paesi membri dell'Ue vedano tutelati i propri interessi nazionali. Se non si desse la dovuta considerazione agli interessi nazionali all'interno dell'Ue, il sostegno per le decisioni comunitarie potrebbe scemare.

Detto ciò, colpisce che tanto gli intervistati tedeschi quanto quelli italiani abbiano la sensazione che il proprio paese s'impegni troppo poco per far valere i propri interessi a livello europeo. L'impressione che la Ue non tenga abbastanza conto degli interessi nazionali è nettamente più diffusa in Italia (70%). Benché la maggioranza dei tedeschi sia favorevole a una maggior difesa dei propri interessi nazionali (53%), un terzo ritiene comunque che la Germania promuova sufficientemente i propri interessi a livello europeo. (Si veda Figura 12)

Alla luce dell'attuale contesto di interdipendenze tra i paesi all'interno del sistema Ue i giudizi reciproci risultano interessanti. Circa due terzi degli italiani sono convinti che la Germania s'impegni troppo per i propri interessi. Solo un 6% ritiene che lo faccia troppo poco. Al contrario, solo un tedesco su cinque giudica esagerato l'intervento dell'Italia in difesa dei propri interessi mentre un tedesco su quattro ritiene che questo impegno possa essere ulteriormente sviluppato. Un altro terzo giudica sufficiente l'impegno con cui si promuovono gli interessi italiani all'interno della politica europea.

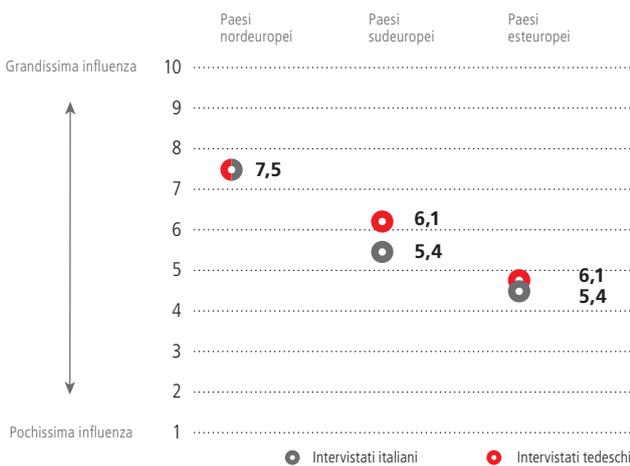
Esiste un paradossale consenso anche rispetto alle attività della BCE: rispettivamente due terzi circa degli italiani e dei tedeschi (67% e 64%) sono dell'avviso che la Banca Centrale Europea non tenga sufficientemente conto degli interessi nazionali del proprio paese.

Oggetto di studio è stato anche il giudizio sull'operato del proprio governo a livello europeo. Quali sono gli interessi in primo piano – quelli del proprio paese o quelli dell'Ue? La maggioranza relativa di tedeschi (45%) è dell'opinione che il governo federale prenda le sue decisioni tenendo conto degli interessi degli stati europei. Un altro terzo crede che gli interessi comunitari e quelli nazionali si equivalgano. Solo un 12% rinfaccia al governo di rappresentare in primo luogo i propri interessi. Diversa è la situazione per gli italiani: una buona parte di questi è convinta che rispetto agli interessi comuni degli stati membri europei, il governo italiano dedichi particolare attenzione agli interessi italiani (19% e 26%).

Figura 11

L'influenza dei gruppi di paesi europei

Quanto sono influenti i seguenti gruppi di paesi?



Domanall'interno dell'Unione da 15: Qui sono elencati alcuni gruppi di paesi dell' Ue. Attenendosi alla seguente scala, indichi quanto sono influenti, secondo lei, questi gruppi di paesi Europei, tenendo conto che »10« corrisponde a una »grandissima influenza« e »1« a »pochissima influenza«. Gli altri valori servono a modulare il suo giudizio.

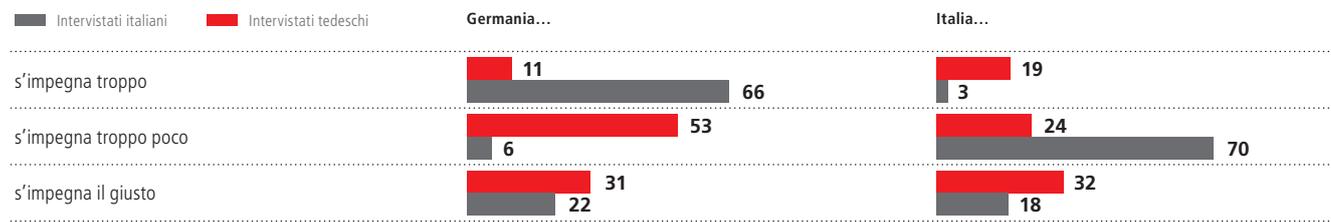
I risultati riportati corrispondono a valori medi
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

Figura 12

Interessi nazionali all'interno dell'Ue

Quanto s'impegna la Germania/l'Italia per i propri interessi?



Domanda 16: Nell'Unione europea bisogna sempre raggiungere un compromesso fra gli interessi del proprio paese e quelli della comunità. Se pensa al ruolo della Germania/ dell'Italia nell'Unione europea, ritiene che la Germania/l'Italia si impegni troppo, troppo poco o il giusto per i propri interessi?

Domanda 17: E l'Italia/la Germania s'impegna troppo, troppo poco o il giusto per i propri interessi?

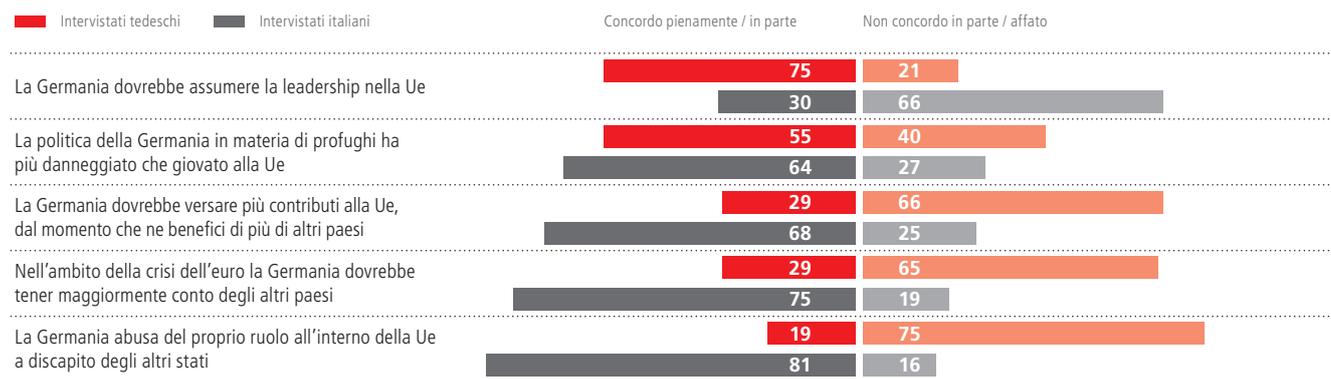
Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria »non so«
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

Figura 13

Il ruolo della Germania

Concorda con le seguenti affermazioni?



Domanda 22: Esistono diverse opinioni sul ruolo della Germania nell'Unione europea. A questo proposito riportiamo un elenco di affermazioni. Indichi se concorda pienamente o in parte, se non concorda del tutto o affatto con queste affermazioni.

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria »non so«
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

5.2 IL RUOLO ALL'INTERNO DELL'UE: PER GLI ITALIANI LA GERMANIA È TROPPO FORTE

Molto controverso è il giudizio sul ruolo che i due paesi ricoprono all'interno dell'Ue. Gli italiani sono profondamente convinti che la Germania abusi della sua posizione di forza nell'Ue a discapito degli altri paesi membri (81%). Tre quarti degli italiani riterrebbero appropriato se, nel quadro della crisi dell'euro, la Germania tenesse maggiormente conto dei problemi e degli interessi degli altri paesi membri dell'Ue. Inoltre e indipendentemente dallo status della Germania, principale contribuente netto dell'Ue, più di due terzi degli intervistati italiani ritengono giusto che la Germania versi più soldi degli altri stati nelle casse dell'Unione europea dal momento che ne beneficia più degli altri paesi dell'Ue (68%). Sono complessivamente due terzi degli italiani a esprimersi contro una leadership della Germania all'interno dell'Ue. Solo

un 30% è favorevole che la Germania, in virtù della sua forza economica, ricopra un ruolo di spicco all'interno dell'Ue.

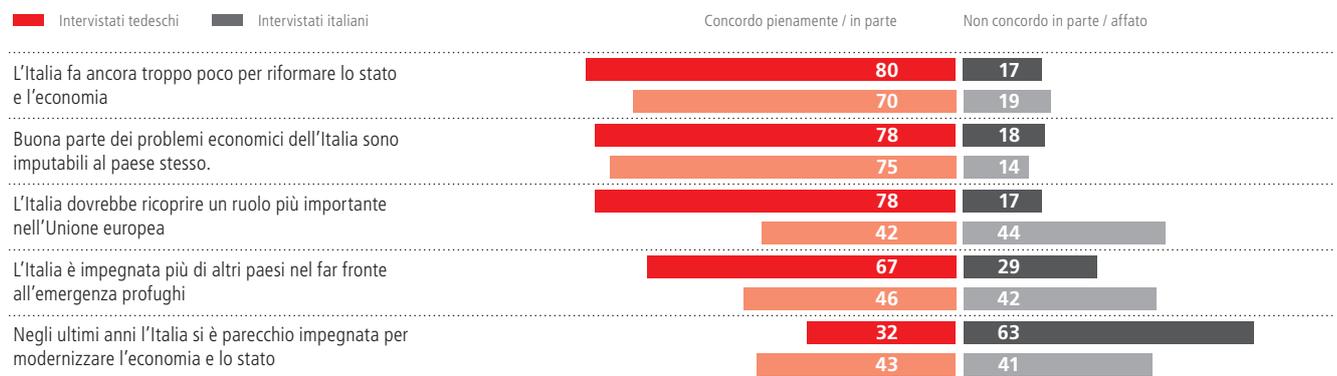
Prevedibilmente diverse sono le conclusioni dei tedeschi intervistati sul ruolo della Germania. Tre quarti sono dell'opinione che la Germania, grazie alla sua dominante posizione economica, debba detenere anche la leadership all'interno dell'Unione europea. A giudizio dei tedeschi, tuttavia, ciò non significa che il proprio paese sfrutti questa posizione di forza a discapito degli altri stati membri (75%). Circa due terzi dei tedeschi respingono l'affermazione che la Germania dovrebbe tenere maggiormente conto dei problemi degli altri stati (66%) o che la Germania debba, da principale beneficiario del mercato comune, contribuire maggiormente alle casse dell'Ue (65%). (Si veda Figura 13)

Vi è relativo consenso circa il ruolo della politica tedesca relativa ai rifugiati per la Ue. Il 64% degli italiani e il 55% dei tedeschi sono dell'avviso che la politica tedesca in materia di rifugiati abbia nuocito all'Unione europea. In Germania

Figura 14

Il ruolo dell'Italia

Concorda con le seguenti affermazioni?



Domanda 22: Esistono diverse opinioni sul ruolo della Germania nell'Unione europea. A questo proposito riportiamo un elenco di affermazioni. Indichi se concorda pienamente o in parte, se non concorda del tutto o affatto con queste affermazioni.

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria «non so»
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

questo giudizio è tuttavia ben più debole che in Italia.

Rispetto al ruolo dell'Italia, il punto di vista degli italiani e dei tedeschi è meno divergente. Colpisce, tuttavia, che il giudizio degli italiani sul proprio paese sia in alcuni casi addirittura più critico di quello dei tedeschi. L'80% degli italiani e il 70% dei tedeschi concordano sul fatto che l'Italia faccia ancora troppo poco per riformare il proprio stato e la propria economia. Circa tre quarti degli intervistati in entrambi i paesi è inoltre dell'avviso che la maggior parte dei problemi economici dell'Italia siano innanzitutto da imputare al paese stesso (78% e 75%). Al contempo, entrambi i paesi riconoscono che l'Italia ha profuso notevoli sforzi per modernizzare il paese negli ultimi anni. Anche in questo caso i tedeschi valutano il processo più positivamente degli stessi italiani. Il 43% dei tedeschi rispetto al 32% degli italiani riconosce gli sforzi di questi ultimi anni. Al contrario il 63% degli italiani e il 41% dei tedeschi ritengono che questi sforzi per modernizzare il paese siano insufficienti o comunque inferiori al necessario.

Benché ci sia relativa unanimità circa le cause di questa difficile situazione economica e l'insufficienza delle misure adottate per superarla, le opinioni sul ruolo politico dell'Italia nell'Ue sono diametralmente opposte. Per i tedeschi gli aspetti appena citati andrebbero ad avvalorare una certa titubanza rispetto a una leadership italiana a livello europeo. Il 44% degli intervistati è contrario ad ampliare l'influenza dell'Italia, mentre il 42% è a favore. In Italia, al contrario, la grande maggioranza degli intervistati auspica per il proprio paese un ruolo di maggior spicco all'interno dell'Ue (78%). (Si veda Figura 14)

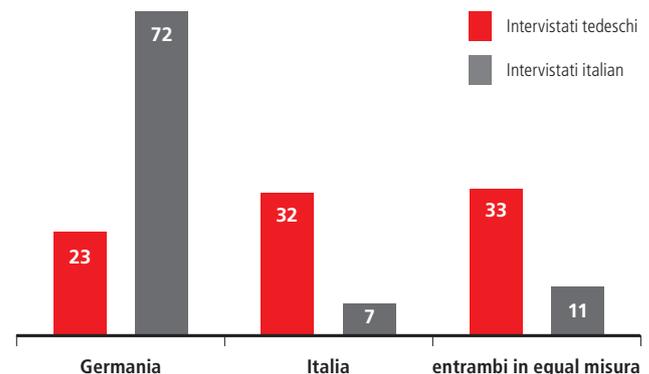
5.3 CHI BENEFICIA DI PIÙ DEI RAPPORTI ITALO-TEDESCHI?

Anche nel contesto bilaterale italo-tedesco gli italiani percepiscono molto chiaramente il divario fra la prospera Germania e la stagnante Italia. Circa tre quarti degli italiani è

Figura 15

Rapporti economici italo-tedeschi

Chi ne beneficia maggiormente? La Germania o l'Italia?



Domanda 19: Se pensa ai rapporti commerciali tra Germania e Italia, chi ne trae maggior vantaggio?

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria «non so»
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

d'accordo sul fatto che sia solo la Germania ad approfittare dei rapporti economici italo-tedeschi. Solo per un 10% questo rapporto comporta dei benefici per entrambi i partner economici (la cosiddetta situazione win-win). E solo il 7% degli intervistati italiani è dell'avviso che sia l'Italia il principale beneficiario. I tedeschi vedono al contrario nelle relazioni economiche tra Germania e Italia, un rapporto a reciproco vantaggio (33%). Dovendo, tuttavia, indicare il paese che trae maggior profitto dell'altro si individua nell'Italia (32%) e meno nella Germania (23%) il maggior beneficiario. (Si veda Figura 15)

6. IMMAGINE DI SÉ E GIUDIZIO SUGLI ALTRI: STEREOTIPI E ASSOCIAZIONI

Nel complesso esiste una sostanziale differenza tra come i due paesi percepiscano la propria situazione e di come giudichino la rispettiva posizione nell'Ue e i loro rapporti bilaterali. Tali differenze influenzano anche le opinioni su cosa sia *tipicamente tedesco* e *tipicamente italiano*. Per dedurre cosa gli intervistati pensino di un paese e dei suoi cittadini, sono stati utilizzati delle coppie di termini contrapposti che indicano delle caratteristiche o delle connotazioni tipiche per un paese o per una popolazione. Agli intervistati tedeschi e italiani è stato così chiesto di attribuire quei termini sia al proprio che all'altro paese, nonché alla sua popolazione. Per molti versi i risultati confermano come, anche dopo 60 anni dall'avvio del processo d'integrazione europeo, siano sempre gli stereotipi e le opinioni tramandate a influenzare il giudizio su un paese. Per quanto riguarda la conoscenza della cultura dell'altro paese è addirittura paradossale che il passato sembri essere più attuale del presente.

6.1 GIUDIZIO NAZIONALE: I TEDESCHI POSITIVI, GLI ITALIANI CRITICI

I tedeschi hanno una visione molto positiva del proprio paese³. La Germania viene considerata soprattutto un paese esportatore, economicamente forte, che si contraddistingue per l'elevata qualità e affidabilità. La Repubblica federale tedesca viene anche vista come importante luogo per le attività economiche, dotato di una buona infrastruttura, innovativo e stabile. Del proprio paese i tedeschi apprezzano anche l'elevata qualità di vita. Gli italiani condividono sostanzialmente questo giudizio. Solo rispetto all'affidabilità e alla cucina tedesca esprimono un giudizio più critico sul paese. Rispetto alla disoccupazione, alla corruzione e all'importanza della famiglia, il loro sguardo sulla Germania è addirittura più positivo di quello degli stessi tedeschi.

Nettamente più critico, spesso più critico di quello dei tedeschi, è invece il giudizio degli italiani sul proprio paese. L'Italia ottiene un giudizio positivo soprattutto per la sua cucina, per i prodotti di elevato valore e, a sorpresa, per un ridotto grado di corruzione. Quanto ai primi due punti, i tedeschi condividono il giudizio degli italiani – solo rispetto alla corruzione si rivelano decisamente più critici. Per i tedeschi l'Italia è anzitutto sinonimo di Dolce Vita, noto per la varietà culinaria, l'elevata qualità di vita e l'importanza della famiglia, associata all'immagine della grande famiglia italiana con numerosi bambini. Soprattutto quest'ultimo punto conferma l'efficacia degli stereotipi. In realtà, infatti, l'Italia detiene il più basso tasso di natalità in Europa.

³ Agli intervistati è stato chiesto di indicare in base a una scala da 1 a 10 quale dei due termini di un binomio di parole contrapposte associno maggiormente con l'Italia e la Germania. Il valore »10« corrisponde al termine »positivo«, mentre il valore »1« al termine »negativo«. I giudizi caratterizzanti per ogni binomio di parole sono stati poi espressi come valori medi.

6.2 GIUDIZIO SULLA POPOLAZIONE: PERMANGONO ALCUNI STEREOTIPI

I tedeschi non si limitano ad avere un'immagine positiva del proprio paese, ma concordano sostanzialmente anche con il giudizio⁴ che viene riservato loro come popolo. Si reputano diligenti, oculati, disciplinati e accurati. Ma i tedeschi si vedono anche internazionali, creativi, disponibili, flessibili ed europeisti piuttosto che nazionalisti. La maggior parte degli italiani non concorda con le qualità positive attribuite ai tedeschi. Secondo loro i tedeschi peccano di creatività e sono poco flessibili. Inoltre conoscono i tedeschi perlopiù come avari e individualisti. Infine gli italiani reputano i tedeschi più ottimisti rispetto a loro stessi. (Si veda Figura 16)

Parlando invece delle caratteristiche tipiche degli italiani, l'immagine che loro stessi hanno di sé coincide sostanzialmente con il giudizio degli altri. Le poche eccezioni in cui i giudizi si discostano maggiormente, possono essere riassunte come segue: stando ai tedeschi gli italiani sono più epicurei e ottimisti, tuttavia anche più negligenti e inflessibili. Sebbene il giudizio di tedeschi e italiani vada nella stessa direzione, su un punto non sono concordi: gli italiani si sentono prevalentemente europeisti (58%), mentre i tedeschi vedono gli italiani piuttosto come dei nazionalisti (55%). (Si veda Figura 17)

6.3 A LIVELLO CONOSCITIVO: CULTURA E RAPPORTI

I tedeschi hanno contatti più frequenti con gli italiani e l'Italia, che non il contrario. Negli ultimi 10 anni il 60% dei tedeschi ha visitato almeno una volta l'Italia. Nello stesso periodo più di tre quarti sono entrati in contatto con gli italiani. Molto diversa è la situazione per gli italiani: in questo caso il 58% dichiara di non essere mai stato in Germania e poco meno del 40% di non aver mai interagito con un tedesco. Le principali differenze a livello conoscitivo, tuttavia, si riscontrano in ambito culinario. Laddove quasi tutti i tedeschi hanno già assaggiato almeno una volta la cucina italiana, più della metà dei tedeschi dichiara di non essere mai entrato in contatto con la cucina tedesca. Anche a livello culturale i tedeschi sono più vicini all'Italia che gli italiani alla Germania. Benché quasi il 60% degli intervistati dichiarino di non aver mai letto un libro di un autore dell'altro paese, i tedeschi ascoltano decisamente più musica italiana. Solo un quarto dei tedeschi non ha mai ascoltato un brano musicale in lingua italiana o di un artista italiano, mentre quasi il 60% degli italiani non ha mai ascoltato della musica tedesca.

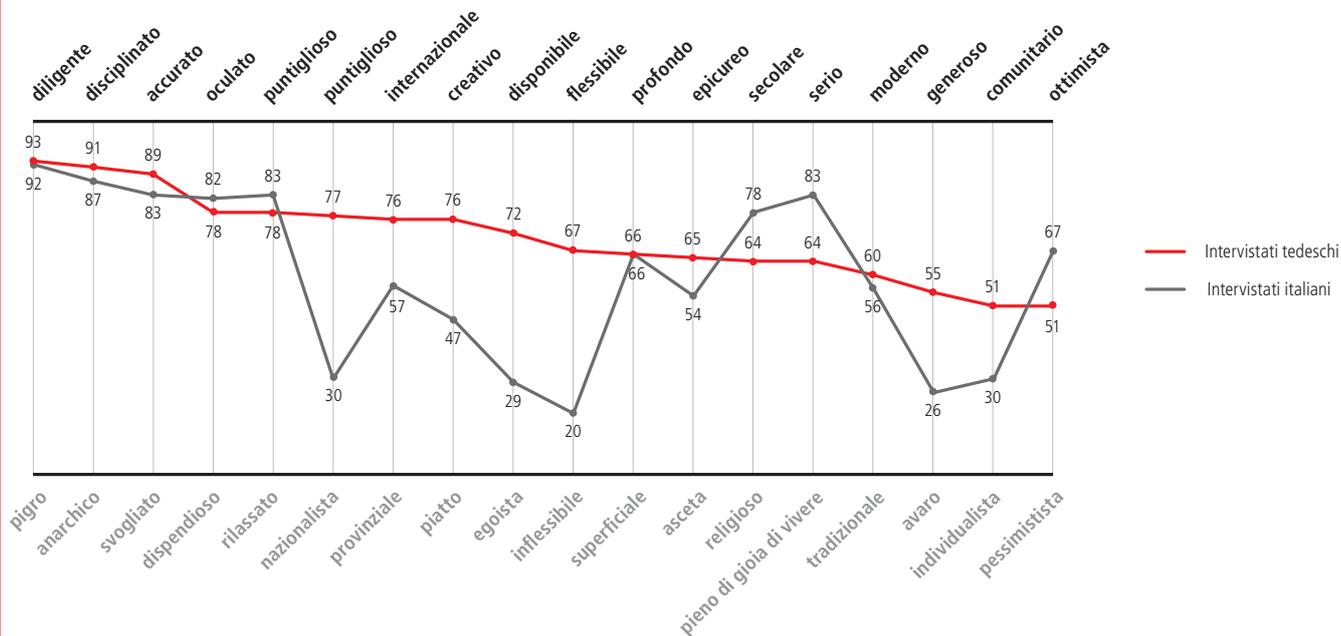
Intervistati sui personaggi famosi del cinema e della musica, sui noti scrittori e intellettuali provenienti dall'altro paese, i tedeschi hanno saputo sostanzialmente rispondere meglio degli italiani. Entrambi i paesi, però, navigano un po' alla cieca rispetto alle attuali produzioni culturali. Ciò vale in particolar modo per l'industria cinematografica. Fra

⁴ Agli intervistati è stato chiesto di dire quale dei due termini contrapposti contenuti in 18 binomi di parole siano più idonei a descrivere le persone nei rispettivi paesi e la loro mentalità.

Figura 16

Tedeschi: immagine di sé/giudizio degli altri

Quali espressioni esprimono al meglio la mentalità tedesca?



Domanda 25: Se pensa agli italiani e ai tedeschi, quali espressioni descrivono al meglio gli abitanti dell'uno o dell'altro paese e la loro mentalità?

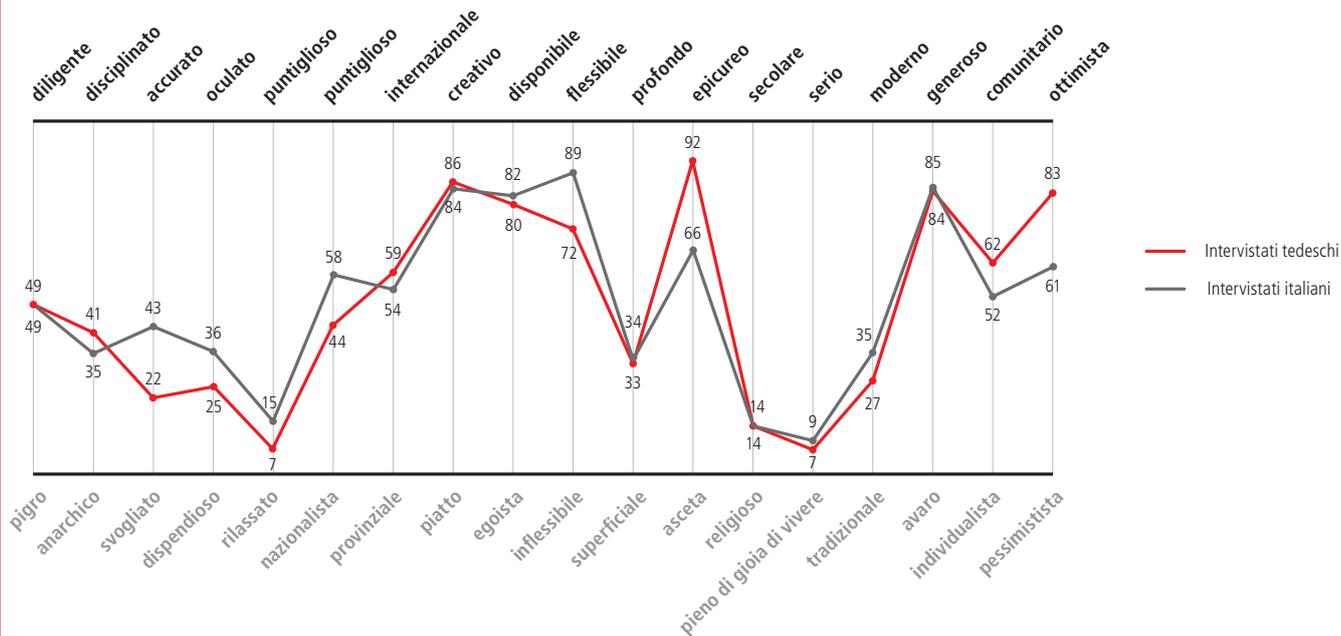
Dati espressi in percentuale | Le percentuali si riferiscono alle espressioni riportate qui sopra
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

Figura 17

Italiani: immagine di sé/giudizio degli altri

Quali espressioni esprimono al meglio la mentalità



Domanda 25: Se pensa agli italiani e ai tedeschi, quali espressioni descrivono al meglio gli abitanti dell'uno o dell'altro paese e la loro mentalità?

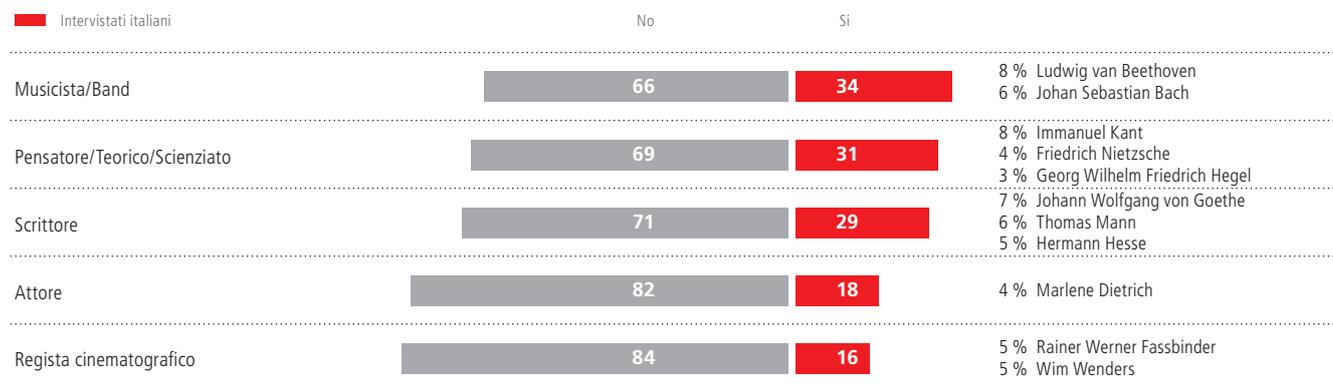
Dati espressi in percentuale | Le percentuali si riferiscono alle espressioni riportate qui sopra
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

Figura 18

Note personalità tedesche

Le viene in mente in modo spontaneo il nome di un/una ... tedesco/tedesca?



Domanda 27: Le viene in mente in modo spontaneo il nome di un/una ... tedesco/tedesca? E se sì, chi?

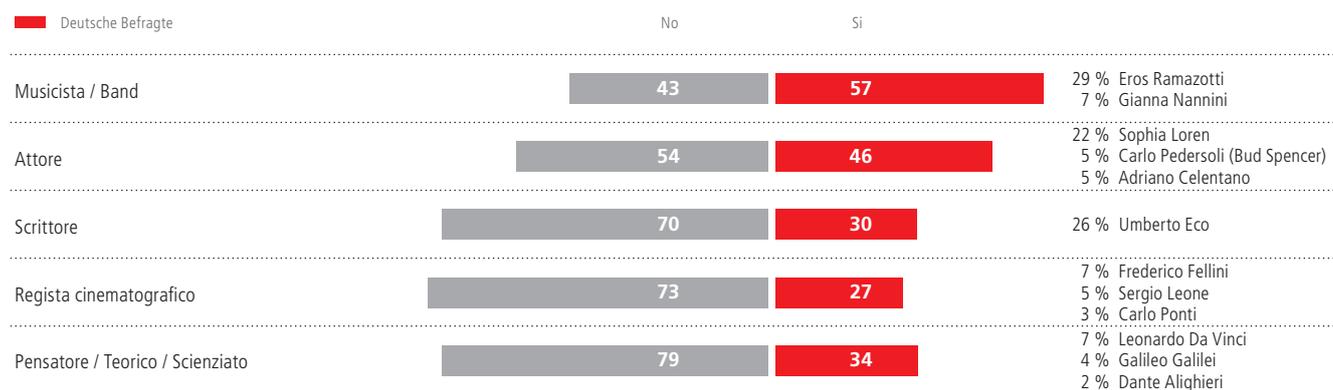
Dati espressi in percentuale | Somma diversa dal 100% per motivi di arrotondamento
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

Figura 19

Note personalità italiane

Le viene in mente in modo spontaneo il nome di un/una ... italiano/italiana?



Domanda 27: Le viene in mente in modo spontaneo il nome di un/una ... italiano/italiana? E se sì, chi?

Dati espressi in percentuale | Somma diversa dal 100% per motivi di arrotondamento
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

gli artisti italiani più noti in Germania si contano il cantante Eros Ramazzotti (29 %) e l'attrice Sophia Loren (22 %). Lo scrittore italiano più noto in Germania risulta essere Umberto Eco (26 %), recentemente scomparso. I grandi pensatori o scienziati italiani sono meno noti al pubblico tedesco: ad ogni modo, uno dei più citati è Leonardo da Vinci, scomparso 500 anni fa (7 %). (Si veda Figura 18)

Gli italiani conoscono meglio i pensatori e i filosofi tedeschi. Il più noto è Immanuel Kant (8 %). Fra i musicisti particolarmente noti in Italia si conta Beethoven (8 %), proprio come fra i principali scrittori tedeschi figura Johann Wolfgang Goethe (7 %). In gran parte sconosciuti restano gli attori, autori o registi contemporanei tedeschi. Fra i più noti cinematografici figurano i registi Rainer Werner Fassbinder e Wim Wenders (rispettivamente 5 %) e l'attrice Marlene Dietrich (4 %). (Si veda Figura 19)

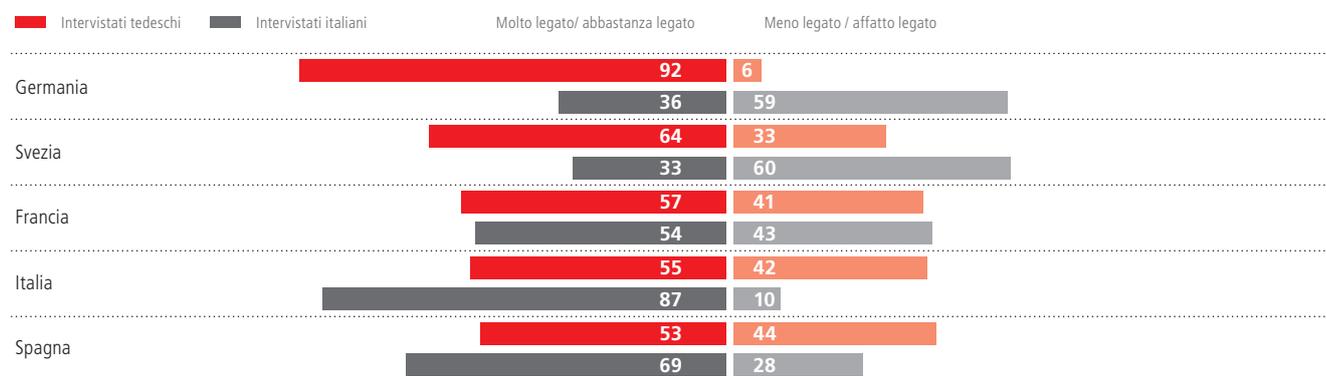
6.4 SENTIMENTO DI VICINANZA TRA LE PERSONE

Il sentimento di vicinanza personale tra i cittadini coincide in Germania con il sentimento di fiducia nei confronti dell'altro paese. Gli italiani, al contrario, fanno una distinzione più netta tra fiducia e vicinanza. Personalmente, oltre che al proprio paese, si sentono soprattutto vicini alla Spagna (69 %) e alla Francia (54 %), mentre c'è una certa distanza nei confronti di tutti gli altri popoli europei, dunque anche dei tedeschi. Interessante, in questo contesto, è vedere come gli italiani si sentano nettamente meno legati ai tedeschi che non il contrario. Se oltre la metà degli intervistati tedeschi mostra una certa vicinanza emozionale con gli italiani, poco meno del 60 % degli intervistati italiani, si sente poco o non si sente affatto legato ai tedeschi. (Si veda Figura 20)

Figura 20

Senso di appartenenza

A quali paesi si sente legato?



Domanda 24: Esistono cittadini provenienti da certi paesi a cui si è maggiormente altri a cui si è meno legati. Di seguito riportiamo un elenco di alcuni paesi. Indichi se è molto, abbastanza, poco o affatto legato ai cittadini di questi paesi.

Dati espressi in percentuale | Percentuale mancante al raggiungimento del 100% corrisponde alla categoria «non so»
Campione: Elettori dai 18 anni in su in Germania e Italia

Fonte: policy matters

Non particolarmente legati sono tanto gli intervistati italiani quanto quelli tedeschi con le popolazioni dell'Europa orientale. Il 78 % di entrambi i paesi si sente poco o non affatto legato ai cittadini polacchi. Colpisce particolarmente la poca vicinanza con le persone provenienti da quei paesi che figurano tra i principali paesi stranieri presenti nei due paesi – i rumeni in Italia e i turchi in Germania. Appena il 13 % degli italiani ammette un certo legame con la popolazione rumena – in Germania il sentimento di vicinanza con i cittadini turchi scende addirittura al 7 %.

7. CONCLUSIONI

Il sondaggio rivela come l'Ue sia al contempo fattore aggregante e focolaio di tensioni per entrambi i paesi, che rivelano una netta percezione della reciproca dipendenza sia economica che politica. Questa situazione, tuttavia, non suscita particolare disagio – in entrambi i paesi predomina sostanzialmente un atteggiamento realistico e amichevole nei confronti dell'altro paese e della sua gente.

Il giudizio tedesco sui rapporti italo-tedeschi e sulle reciproche interdipendenze comunitarie è più disteso. Per quanto si abbia la sensazione di venire un po' sfruttati, si convive con questa situazione, fiduciosi nella forza del proprio paese. Più problematica è la percezione italiana. Dalle risposte si evince come l'Italia si senta, almeno in quest'ultima decade, sempre più vittima del processo d'integrazione europeo: un paese con un'economia sofferente, i cui interessi non vengono sufficientemente presi in considerazione. La Germania, in questo contesto, fa da principale controparte – un paese tendenzialmente egoista, dalle aspirazioni in parte egemoniche, che cura i propri interessi, se necessario anche a discapito degli altri. Colpisce anche come proprio gli italiani non ignorino che le cause dei problemi siano da ricercare anche nel proprio paese.

Tanto per la politica tedesca quanto per quella italiana questa situazione rappresenta una sfida. Le premesse per un buon rapporto tra i due paesi sembrano comunque rimaste intatte; al contempo, però, questa dipendenza dalla Ue li fa sentire anche sottomessi e svantaggiati. Soprattutto per la Germania sarebbe importante analizzare meglio e valutare dove ci sia ancora un margine per stabilire un ordine europeo, capace sia di consolidare il potenziale sinergico sia di attenuare il potenziale di conflitto. Un ordine economico e monetario che frena una parte del continente, portando l'altra ad accumulare anno dopo anno elevati avanzi delle partite correnti, non è più a lungo sostenibile.

Informazione legale:

© 2016

Friedrich-Ebert-Stiftung

Editore: Abteilung Internationaler Dialog

Fondazione Friedrich Ebert in Italia

Piazza Capranica 95, 00186 Roma, Italia

www.fes-italia.org

Ordinazione/contatto: info@fes-italia.org

Le posizioni espresse in questa pubblicazione non sono necessariamente posizioni assunte dalla Fondazione Friedrich Ebert. L'uso commerciale dei media pubblicati dalla Fondazione Friedrich Ebert non è concesso senza autorizzazione scritta da parte della Fondazione.

Foto della copertina: © shutterstock / Kaesler Media,
just in print

Grafica: www.stetzer.net

Novembre 2016

